Anno VII — Sabbato 23 Marzo 1872 — N. 72

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 MARZO

Jeri un dispaccio ha smentito che sia stato spedito a Tolone l'ordine di armare tre corazzate: ma oggi un' altro dispaccio viene ad attenuare quella smentita, dicendo che da ulteriori informazioni risulti che a Tolone si fanno effettivamente dei preparativi, ma che l'armamento dei bastimenti *non ha alcun significato*, e che la flotta si prepara semplicemente agli annuali esercizii. Del resto, anche se que' preparativi avessero un *significato*, non crediamo che questo possa aver nulla d'ostile verso l'Italia, nulla che possa giustamente allarmarci. Difatti, pure secondo un dispaccio odierno, Fournier porta in Italia istruzioni che gli prescrivono di dichiarare al Governo italiano che è volontà formale del gabinetto francese e della maggioranza dell'Assemblea di continuare colla potenza amica e vicina i tradizionali rapporti d'amicizia e di fratellanza. Queste istruzioni dimostrano che nella Francia è avvenuto, anche a nostro riguardo, un notevole mutamento d'idee, e lo dimostra anche il linguaggio del *Journal de Paris*, il quale fino a jeri era uno dei giornali francesi più arroganti di fronte all'Italia, e che oggi si esprime così: « L'Italia ha preso un gran posto in Europa e ha ferma volontà di conservarlo e affermarsi. L'Italia avrà dunque per amici coloro che l'aiuteranno a mantenersi nel rango di gran potenza e per nemici coloro che vorrebbero farla decadere. Il nostro Governo ha il dovere di apprezzare questa situazione e dee decidere se vuol che l'Italia sia per noi o contro di noi. È già cosa cattiva che essa diffidi. La diffidenza è forse più pericolosa di un' ostilità di fronte alla quale prenderemmo le nostre misure di precauzione. Non è possibile che la Francia lasci in dubbio l'Italia sulle sue intenzioni, e sarebbe insensato che la Francia si creasse dell'Italia una nemica. »

Un dispaccio odierno ci reca importanti ragguagli sulla seduta di jeri della Camera dei signori di Vienna. In esso il signor Schmerling con un lungo discorso si pronunciò contro le Commissioni incompatibile cogli interessi generali a tutto l'Impero, a favore della Dalmazia e della Gallizia. A questo discorso del signor Schmerlig, il ministero dell'interno rispose che il Governo non sacrificherà mai quegl' interessi ad alcun successo politico, e il ministro ungherese ebbe a dichiarare che le concessioni promesse alle Dalmazia sono nello stesso tempo proficue all'Impero, dacchè nella Dalmazia si è riusciti a costituire due partiti amici dello statuto. In quanto alla Gallizia, le concessioni che la riguardano hanno a scopo di terminare appunto la politica delle concessioni alle provincie, di rendere impotenti le aspirazioni federaliste e non possono quindi essere considerate come il prezzo pelle elezioni dirette pel *Reichsrath*. Se queste dichiarazioni hanno una importanza, una importanza ancora maggiore hanno le parole di Schmerling, le quali dimostrano che i centralisti cominciarono a fare il viso dell'arme anche al ministero attuale, temendo, non sappiamo con quanta ragione, ch' esso voglia, tanto o quanto imitare quello di Hohenwarh.

In Pest le cose pare volgano a un componimento. Fu la sinistra, che timorosa della perdita della sua popolarità pel caso continuasse nella sua tattica, fu la prima a far passi per giungere a un compromesso e presentò col mezzo di Jokai la proposta di eleggere un Comitato di componimento. Tisza e Ghiczy avrebbero l'intenzione di ritirarsi dalla scena politica, e per tal modo l'anomalia parlamentare che presentava la Dieta Ungherese sarebbe giunta alla fine.

Con grande ansia si attende in Ispagna l'esito della lotta elettorale che avrà luogo il 2 aprile. Ma tanto i giornali spagnuoli come le corrispondenze dei fogli esteri, fanno temere che, quale pur sia l'esito delle elezioni, non possa evitarsi lo scoppio della guerra civile. Se trionfano i sagastisti (scrive il corrispondente madrileno del *Temps*), le opposizioni unite trasporteranno la lotta su un altro terreno e potremo vedere nelle provincie lo scoppio simultaneo di movimenti repubblicani, carlisti ed alfonsini. Se invece la coalizione resta vincitrice nella battaglia elettorale, come essa spera, la spartizione della preda sarà difficile a farsi. Necessariamente sorgerà la discordia fra i vincitori e nessuno può prevedere a chi toccherà la parte del lione. Quali poi siano gli attuali sentimenti dei radicali che erano testè il più forte appoggio del Re Amedeo, bastano a provarlo le parole pronunciate del signor Echegaray, che pochi mesi or sono faceva parte del ministero Zorilla, in un' adunanza elettorale a Valenza. « Dal re e dal trono facciamo appello al popolo re che è il tribunale di ultima istanza e qualche volta tribunale di cassazione. »

La Camera dei deputati prussiana ha approvato il nuovo Regolamento amministrativo delle provincie dell' Est, ma l' ha approvato secondo le intenzioni del ministero, il quale intende che quel Regolamento non comprenda pel momento la provincia di Posen poichè la condotta di quelli abitanti non giustificherebbe le autonomie comprese nel Regolamento votato. E quindi i polacchi del Posen sanno a cosa tenersi circa le intenzioni di Bismark a loro riguardo.

A Carlsruhe la Dieta fu chiusa con un discorso del ministro Joly il quale dichiarò che il Governo manterrà fermamente i diritti dello Stato, rispettando nello stesso tempo le convinzioni religiose e contribuendo a mantenere la pace sul terreno confessionale.

Continuano dinanzi alle Assise di Lipsia i processi contro i socialisti-internazionalisti. Ultimamente il dibattimento si agitò principalmente sulle parole pronunciate da Bebel in un' adunanza socialista che ebbe luogo in Plauen (Sassonia) il 27 ed il 28 aprile 1870. Dopo aver dipinto a tetri colori la società attuale, e lamentato che i moti popolari vengano repressi dalla viva forza, Bebel disse in quella seduta: « Come si può cambiare tutto ciò? Dacchè l'esercito stabile si recluta per la maggior parte fra i contadini e gli operai, dobbiamo cercare di diffondere nelle masse le nostre idee democratico-socialiste. Quando saremo giunti al punto che quelle reclute entrino nell' esercito colle opinioni socialiste-democratiche, non sarà più lontano il giorno, in cui i soldati faranno fuoco in direzione ben diversa da quella che viene da essi comandata. » In queste parole, l' accusa vuol vedere il delitto di complotto per indurre le truppe a ribellarsi al governo!

Oggi da Londra ci viene annunciato che, secondo il *Telegraph*, la risposta rimessa al signor Schenk, circa la questione dell' *Alabama*, mantiene e spiega il rifiuto dell' Inghilterra di sottoporre al tribunale di Ginevra la domanda dei danni indiretti. La questione è dunque sempre allo stato medesimo.

L' alto clero in Francia.

Il *Temps* ha, sotto forma di corrispondenza da Versaglia, un' interessantissimo articolo sulla superstizione che va ognor più estendendosi in Francia, e sul clero francese che se ne fa propagatore. Dà occasione a quell' articolo un nuovo miracolo, che ora si aggiunge a quelli dell' apparizione della vergine a Pontmain e della Salette, e che viene dal *Temps* narrato nei termini seguenti:

« Una monaca di un convento di Nancy ha avuto delle rivelazioni. La Santa Vergine le ha annunciato che, se la Francia si pentisse, grandi avvenimenti si compirebbero prima della fine del mese venturo; il nostro territorio verrebbe sgombrato dal nemico, e ci sarebbero resi i beneficii della monarchia. In seguito a ciò, le buone suore hanno stabilito di entrare in ritiro e di aspettare fra le preci il giorno designato. Ma esse non si sono accontentate di far la loro parte nell' opera della penitenza nazionale, ed hanno incitato le altre congregazioni a fare altrettanto. »

È noto che i pretesi miracoli di Pontmain e della Salette furono dai vescovi rispettivi solennemente dichiarati autentici. Ed è perciò che il *Temps* rimprovera duramente al clero francese di abbrutire la Francia:

« Ben lungi dall' adoperarsi ad illuminare gli spiriti, ed a smentire delle invenzioni puerili, dannose, fanatiche, il clero di Francia le incoraggia; invece di combatterle, le divulga; invece di estirparle, le consacra. Ancora un po' di tempo, e non vi sarà una diocesi che non abbia una statua, un tempio, e dei pellegrinaggi, in memoria di questi pretesi prodigi, vera vergogna dello spirito umano, vero indizio della decadenza intellettuale e morale della Francia, fra tutte le nazioni. »

Se i prelati francesi si mostrano così favorevoli ad ogni più sciocca superstizione, gli è, come dice il *Temps*, che ben lungi dal contare nel suo seno uomini illustri come in altri tempi, l' alto clero francese, se si eccettua monsignor Dupanloup, che è una rispettabile mediocrità, non può vantare un sol uomo eminente:

« V' è un' altra circostanza che colpisce (scrive il *Temps*): la mediocrità dell' episcopato. Altre volte i vescovi di Francia erano persone stimabili per le loro cognizioni, pel loro ingegno, e per la loro dignità. È d' uopo ricordare come ciò sia cambiato oggidì? Chi conosce i nomi dei nostri prelati? Chi ha letto i loro libri? Chi sa se essi ne hanno scritti? Qual posto occupa il clero francese nelle lettere, nell' eloquenza, nella storia delle idee moderne? Qual posto occupa nella teologia? Dei nostri vescovi, dei nostri arcivescovi, dei nostri cardinali, niuno sente parlare fuori delle sagrestie e dei seminari. Non ne conosco che uno, il cui nome sia un poco famigliare al pubblico, e il rumore che si fa di questa mediocrità, dimostra abbastanza quanto la chiesa sia povera di uomini elevati. Il pio e versatile vescovo vien messo a tutte le salse, come si suol dire: egli è dovunque, sul pulpito e nei giornali; se l' Accademia francese vuol mettere un prete fra i suoi membri, è a lui ch' essa pensa; se il partito cattolico vuol avere un vescovo nell' Assemblea, è sul sig Dupanloup che cade la sua scelta. È vero però che non potrebbe rivolgersi altrove, poichè non troverebbe che della nullità. »

E la conseguenza di questa nullità dell' alto clero si è che la direzione del partito cattolico è passata interamente nelle mani della fazione estrema, di cui è organo l' *Univers* ed antesignano il signor Luigi Veuillot, direttore di questo giornale. Citiamo un' altro brano dell' accennato articolo in cui si danno alcuni particolari sul troppo famoso scrittore clericale:

« Quelli che seguono con interesse il movimento delle cose religiose, saranno gli ultimi a sostenere che sia un' esagerazione il dire che il cattolicismo, già da vent' anni, ha preso in Francia il colore dell' *Univers*. Ma ciò che v' è di più curioso, sono i mezzi coi quali quest' influenza si è stabilita e si esercita. Si dovrebbe credere che ciò avvenne per l' ascendente del genio e delle cognizioni. Niente affatto: il signor Veuillot è un uomo senza istruzione, senza idee, che non ha potenza d' ingegno, e fa dei solecismi quando cita il latino. In mancanza di cognizioni, brilla forse almeno il sig. Veuillot per virtù cristiana? L' autorità ch' egli s' è fatta, si spiegherebbe forse collo spettacolo delle virtù evangeliche di cui una generazione corrotta subirebbe, suo malgrado, l' incanto vincitore?

« L' umiltà, la carità, non ebbero forse in ogni tempo il privilegio di ricondurre alla fede le menti ribelli? Tocca a voi il giudicare se, applicate al sig. Veuillot, queste domande non sembrano un' ironia. »

L' articolo conclude raccomandando vivamente ai francesi di non lasciare al clero quella prevalenza sull' educazione alla quale aspira ovunque, ma che in Francia esso ha più probabilità che altrove di ottenere. Quali timori possano concepirsi a questo riguardo, lo dimostra la composizione della commissione nominata sino dall' anno scorso per esaminare il progetto presentato dal governo sulla pubblica istruzione. Come è noto, essa è quasi esclusivamente composta di clericali, fra cui monsignor Dupanloup, che venne nominato a relatore.

Lettere parlamentari.

Roma 21 marzo.

Il telegrafo vi avrà detto, che dopo dieci giorni di discussione sul piano finanziario e sull' indirizzo politico del ministero, questo ottenne un voto di fiducia con 239 contro 170, essendosi astenuti 3 ed alcuni altri allontanati. Si può dire, che la destra ed il centro si sono ricongiunti, ad onta che vi sieno stati alcuni dissidenti, dei quali taluni vorrebbero vedere modificato in parte il ministero, altri ottenere da lui un più esplicito programma. Del resto questo ministero andò al potere nel 1869 per cui i suoi atti devono essere considerati come un programma. L' indirizzo politico è approvato, ed in quanto alle singole leggi, queste si discutono ad una ad una.

La posizione del ministero davanti alla Camera, dopo le dichiarazioni fatte dai ministri e da tutte le parti, è più distintamente delineata. Il ministero ha un forte partito che lo appoggia. Esso potrebbe in parte desiderarlo modificato, ma in ogni caso lo appoggerà. Ciò gli darà più forza ed al di fuori ed all' interno, e gli permetterà di attendere meglio alla amministrazione, di migliorarla ed affrettarla ne' suoi movimenti, senza precipitare nessuna riforma immatura.

Migliorata la condizione finanziaria e la rendita pubblica, vi sarà campo a tutti i miglioramenti economici, ai quali il paese potrà abbandonarsi tranquillamente.

Noi per parte nostra possiamo sperare che finalmente anche alla estremità dell' Italia si dia la sua parte, sicchè poscia sia in grado di procedere da sè.

Non può il ministero sperare il miglioramento finanziario senza l' economico, nè questo si ottiene se a tutte le parti del paese non sono dati i mezzi di svolgere la loro attività.

Fournier era giunto stamane a Torino, per cui si crede che domani sarà a Roma. La stampa francese da qualche tempo va moderando il suo linguaggio e comincia ad apprezzare l' alleanza dell' Italia, od almeno cerca di non averla nemica. Tanto meglio così.

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI

NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

§. II° *Vedi n.* 60 e 63.

§. III.°

Paragone fra l'Ossola e la Carnia.

L' Ossola fu già il letto dei ghiacciai del monte Rosa e del Gries che unitamente a quello del Ticino elevarono la morena frontale che forma i colli posti fra Sesto Calende e Varese, e che ora formano il limite orientale del lago Maggiore: la Carnia fu già il letto del Ghiacciajo del Tagliamento che colla sua morena frontale innalzò le amene colline che si estendono da Tricesimo, Moruzzo, Fagagna e S. Daniele; e se l' ampio bacino fra queste colline e le Alpi non è rimasto un lago, lo si deve certamente all' aver potuto il Tagliamento aprirsi un profondo varco fra Ragogna e Pinzano in causa della quantità e velocità delle acque e della qualità molto erodibile del deposito.

Carnia ha per suo capoluogo di Circondario, con Tribunale civile, Tolmezzo di circa 4079 abitanti, posta alla latitudine di 46°, 23', alla longitudine di 13, 3' (meridiano di Greenwich) e altitudine 315 m.: l' Ossola superiore ha per capoluogo di Circondario Domodossola, amena città di circa 3300 abitanti, posta sulle alluvioni della Bogna, alla latitudine di 46°, 6', longitudine di 8°, 17' e altitudine 278 m. Come si vede le due città son quasi sullo stesso parallelo, la loro più breve distanza misurata su un' arco di cerchio è di circa kilom. 294, e la loro differenza di livello di soli 37 m.

Come la Carnia appartiene alla Provincia del Friuli, (kilom. quadr. 6382) una delle più estese delle provincie orientali del Regno, con 437,542 abitanti, e 182 Comuni, così l' Ossola appartiene alla Provincia di Novara, (kilom. quadr. 6543) una delle più estese delle Provincie occidentali con 579,385 abitanti e 445 Comuni: Udine ha, come Novara, circa 30,000 abitanti: Udine è a 46°, 3' di latitudine, 13°, 13' di longitudine e 108 m. di altititudine: Novara ha 45°, 50' di latitudine, 8°, 16' di longitudine e m. 166 di altitudine; il parallelo di Udine passa quindi nell' Ossola, tra Vila e Pallanzeno, e precisamente sul cono di dejezione della valle di Cuzzego. Però Novara per la sua posizione geografica più soggetta ai danni di guerre accanite, è ora costruita come a nuovo e tenuta assai bene, mentre Udine e gli Udinesi appena addesso incominciano a scuotersi la polvere e spendere più o meno bene delle somme per l' abbellimento e la pulizia urbana. Così pure Domodossola ha un aspetto assai più regolare e moderno che la sua consorella Tolmezzo, specialmente in causa dello sfogo creatogli dalla strada frequentatissima del Sempione, su cui funziona uno dei più commodi ed eleganti servizj di trasporto che s' incontrino in Europa.

Domodossola possiede un ginnasio liceo, (mantenuto coi redditi lasciati dal conte Mellerio, uno dei più grandi benefattori dell' Ossola) un asilo infantile, un comizio agrario, una sede succursale del Club Alpino, un recente osservatorio metereologico, una esemplare società operaja, e numerose scuole diurne e serali per ogni classe di persone, mentre Tolmezzo appena addesso incomincia a creare simili corpi morali che sono il vero movente dell' istruzione popolare.

Domodossola doveva essere congiunta con Arona mediante un tronco di strada ferrata, e già s'erano fatte parecchie opere d' arte, l' espropriazione dei fondi e porzione del terrapieno, ma la società, o meglio le società fallirono .... e l' opera va a far una sosta, come la strada ferrata Pontebbana e il canale del Ledra in Friuli, specialmente ora che il fervore e l' attenzione tutta si rivolge al S. Gottardo ....

Tanto l' Ossola che la Carnia hanno abitanti industriosi, attivi e laboriosi, e la classe rurale d' ambo i sessi soggetta a lavori materiali pesantissimi, che non possono a meno di danneggiare lo sviluppo fisico e morale; tanto più che le regole, anche elementarissime, dell' igiene sono pur troppo assai trascurate!... In ambo le vallate havvi un bisogno, che assume le proporzioni di smania, di emigrare: solo che i Carnielli tendono verso la Germania e gli Ossolani tendono verso l' occidente, e una gran parte nelle lontane Americhe: diremo più sotto con quale utile pel paese, pella famiglia e pella morale. In Ossola la massima parte dei legnami da opera che annualmente si tagliano vengono flottati sul Toce fino al lago Maggiore; in Carnia invece gran parte si segano, e si mettono in commercio le tavole, i travicelli ecc.; solo nei dintorni di Tolmezzo vi sono ben 22 seghe ad acqua che funzionano una gran parte dell' anno.

L' Ossola come la Carnia non produce nulla di

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il conte D'Arnim è stato ricevuto dal cardinale Antonelli, ma non è stato ancora ricevuto dal Papa Dicono che probabilmente ciò avverrà domani. L'indugio però nell'udienza non pare debba essere considerato come prettamente fortuito. Sembra anzi cosa abbastanza positiva, che ci fosse in Vaticano qualcuno il quale opinasse ed insistesse perchè il diplomatico tedesco non avesse dal Santo Padre l'udienza di commiato. Volevano fare questo dispettuccio al Governo tedesco; volevano dare una lezione al principe di Bismarck. Ma il disegno non è riuscito, prima di tutto perchè Pio IX non cessa dall'essere un gentiluomo e non vuole essere in contrasto con chicchessia, e poi perchè questi terribili fanatici, prima di far cosa che possa attirare sul loro capo d'ira di chi temono, ci pensano due volte. La buona intenzione di usare una sgarbatezza al conte D'Arnim ci è stata: non è stata mandata ad effetto per le ragioni che vi ho detto. È un fatto del quale non è inutile prender nota. Sono ridotti a piccoli dispetti, alle passioncelle; ciò dimostra che si trovano a mal partito e che non sanno o non possono adoperare altre armi.

Si ripete con insistenza la voce che nell'aprile prossimo, quando sarà aperta la sessione dei Consigli dipartimentali in Francia, il conte D'Harcourt chiederà al suo Governo un congedo per allontanarsi da Roma. Vi è stato chi crede che l'ambasciatore francese presso la Santa Sede abbia già questo congedo in bianco, e che ne profitterà alla prima occasione. Sarà un mezzo d'impedire che la tensione che oggi corre fra le relazioni dell'ambasciata con la legazione presso il Re d'Italia cresca e diventi più risentita. Il signor Fournier ed il conte D'Hircourt si ricorderanno l'antica favola di Castore e Polluce.

Mi viene accertato che da tutte le nostre Legazioni all'estero sono giunte notizie al Governo che il giorno natalizio del nostro Re è stato assai cordialmente festeggiato, e che i nostri diplomatici hanno avuto una nuova occasione di accertarsi dei sentimenti di viva simpatia che nelle primarie città di Europa si hanno verso il nostro sovrano e verso il nostro paese.

ESTERO

Austria. Una spedizione scientifica si dirigerà di questi giorni da Vienna alla volta dell'Italia. Essa è diretta dal prof. Suess e si volgerà dapprima a Bologna ed a Roma. A questo viaggio scientifico prenderanno parte il dottor Hoffer di Vienna, il consiglier aulico signor de Czapek che si trova a Roma e il Direttore dello Stabilimento geologico imperiale signor de Hauer, che è molto pratico delle salite sul Vesuvio. Alcuni circoli scientifici italiani promisero già il loro appoggio a questi eletti viaggiatori.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Ricevo — da fonte bonapartista — freschissime notizie di Chiselhurst. L'imperatore Napoleone sta benissimo di salute. Il motto d'ordine è sempre: nulla fuori della legalità; e non disperano colà di rientrare legalmente in Francia, chiamativi dal suffragio universale. A Chiselhurst e a Parigi i bonapartisti credono che il Mac-Mahon sia definitivamente acquistato all'idea della ristaurazione imperiale, fatta in questa guisa. Intanto il principe Napoleone fa vendere a Londra le sue collezioni artistiche, d'armi, quadri e statue. Fra queste havvi quella celebre del Clesinger, che ritrae la Rachel.

Germania. La *Gazzetta di Bonn* annunzia che verso la metà d'aprile deve aver luogo una conferenza dei vescovi prussiani in una città Renana. La conferenza discuterà la legge sull'ispezione scolastica, e qual contegno deve tenere il clero verso le misure del Governo.

Spagna. La *Correspondancia de Espane*, giornale che non ha colore politico, scrive:

I radicali si mostrano oggi molto soddisfatti perchè, secondo essi, la coalizione è ricevuta con giubilo in tutte le provincie. Invece gli amici del governo sono molto contenti perchè, secondo le loro corrispondenze, la coalizione viene respinta nella maggior parte dei distretti.

America. A Baltimora, il signor Reverdy Johnson, ex-ministro americano a Londra, pronunziò un discorso in un'adunanza della società della Pace, a proposito del trattato di Washington. Vi era un numeroso uditorio. Sulla quistione dei danni indiretti, il sig. Johnson disse essere cosa chiara che non erano mai stati contemplati dai commissari inglesi, e che se i commissari americani aveano inteso diversamente, per certo niuno di essi l'avea mai detto. Conchiuse che il ritiro di tali pretese porrebbe gli Americani in alta stima presso il mondo. Parlarono altri oratori nel medesimo senso.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2968

MUNICIPIO DI UDINE

Il Sindaco del Comune di Udine

Vista la Legge 20 giugno 1871 N. 297 sul Censimento generale della popolazione;

Visto il R. Decreto 28 gennaio 1872 N. 668 che pone in esecuzione il disposto dagli articoli 7, 8 e 9 della Legge suddetta

dispone:

Art. 1. Chiunque voglia trasferire la propria residenza o dimora da questo in altro Comune dovrà previamente farne dichiarazione presso l'Ufficio municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe, che rilascierà analogo certificato da rimettersi al Sindaco del Comune ove andrà a stabilire la nuova residenza.

Art. 2. Anche il trasferimento della propria dimora all'Estero dovrà essere notiziata all'Ufficio municipale.

Art. 3. Debbono pure essere dichiarati i cambiamenti di abitazione nella Città, e nel suburbio e frazioni comprese nel circondario di questo Comune.

Art. 4. Le dichiarazioni sovraccennate dovranno essere fatte entro il termine di giorni quindici dagli avvenuti cambiamenti, dal capo della famiglia rispettiva, maschio o femmina che sia, per sè e per tutte le persone che convivono con lui.

Art. 5. Per i cambiamenti da casa a casa l'obbligo di tale notificazione incombe tanto al locatore come al capo di famiglia che vi entra ad abitare. La notificazione fatta da uno degli obbligati esonera gli altri.

Art. 6. I padroni per ogni nuova assunzione o licenziamento di domestici sono obbligati a notiziare di conformità l'Ufficio municipale nel termine indicato dall'art. 4.

Art. 7. I capi o direttori di Istituti pubblici, come collegi, convitti, seminari, comunità religiose maschili o femminili, ospedali, reclusori di poveri, ospizi, luoghi di pena, ecc., sono considerati, rispettivamente ai corpi o stabilimenti che dirigono, quali capi di famiglia e quindi obbligati per i medesimi all'adempimento delle prescrizioni di cui sopra.

Art. 8. Nel caso di immigrazione, cioè di stabilire il domicilio o la residenza in questo Comune, il termine utile per la relativa denuncia è pure di giorni quindici decorribili dalla avvenuta effettiva installazione nella nuova residenza.

Art. 9. Nessuna iscrizione però potrà essere fatta sul registro della popolazione se il dichiarante non presenterà il certificato di cambiamento di domicilio o di residenza rilasciatogli dal Municipio di precedente dimora.

Art. 10. Tanto nel caso di emigrazione, ossia abbandono del territorio comunale, senza la prescritta dichiarazione, quanto in quello di non adempimento della denuncia all'Ufficio del Comune di immigrazione o nuova dimora, oltre la pena della trasgressione, il domicilio effettivamente abbandonato si avrà come tuttora esistente, sino a che non consti nei modi prescritti dalla successiva dichiarazione.

Art. 11. I capi di famiglia dovranno, richiesti, somministrare in ogni tempo, sia direttamente all'Ufficio comunale, sia alle persone da questo debitamente delegate, tutte le notizie necessarie per la compilazione e tenuta in giorno dei fogli o stati di famiglia.

Art. 12. I cambiamenti tutti avvenuti dal 1 gennaio p. p. a tutt'oggi dovranno essere notificati nei modi suaccennati entro il termine di giorni quindici dalla data del presente avviso.

Art. 13. Le contravvenzioni alle presenti norme, saranno punite con un ammenda estensibile fino a lire 50.

Dal Municipio di Udine,
li 20 marzo 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. Morelli Rossi

Corte d'Assise. Jeri finalmente si chiusero i Dibattimenti nel processo Ardit.

Il Comm. Mancini continuando il suo discorso di giovedì, intrattenne per circa tre ore il numeroso e scelto uditorio, parlando della prova specifica.

Dopo di lui sorse il Pubb. Min. ad esaminare gli argomenti addotti dalla difesa, ed a sostenere colla confutazione di questi e con nuovi l'accusa. La nuova requisitoria durò circa due ore, nè minor spazio di tempo occupò nuovamente l'on. Mancini a combatterla.

Il Presidente, chiamato dalla legge a riassumere i risultamenti del Dibattimento, aveva un vastissimo campo su cui spaziare, dopo tante e tante cose dette dall'una e dall'altra parte. Premessa una circostanziata esposizione del fatto, egli seppe con singolare valentia riassumere brevemente i punti principali dell'accusa e della difesa, di modo che non una delle argomentazioni di quelle furono da lui dimenticate.

Alle ore 7 1/2 pom. fu pronunciato il verdetto dei giurati negativo sulle due questioni proposte, verdetto che fu accolto dal pubblico con vivi segni d'approvazione e di applauso. Di conseguenza furono dichiarate assolte le due accusate, ed ordinata l'immediata loro scarcerazione.

Essendo che jeri era l'ultimo giorno della quindicina, e stante l'ora tarda, il processo di Luigia D'Agostinis per infanticidio, che doveva pure discutersi jeri fu rinviato alla prossima sessione, che, a quanto sentiamo, si aprirà nei primi giorni del p. v. Aprile.

BANCA DEL POPOLO

Presso questa Banca è aperta la pubblica sottoscrizione alle azioni della Società Bonificatrice di terreni incolti in Italia. Il termine della sottoscrizione è dal giorno 23 al giorno 27 del corrente mese di marzo.

Udine, 22 marzo 1872.

Il Direttore della sede di Udine
L. Rameri.

La Società Zorutti, in risposta al suo telegramma che fu da noi pubblicato, ha ricevuto dal Municipio di Genova la seguente lettera:

CITTÀ DI GENOVA N. 167

UFFIZIO DI SEGRETERIA

Genova, addì 19 marzo 1872.

Mentre accuso ricevuta del telegramma speditomi da codesta onorevole Società in condoglianza della morte del grande nostro Concittadino Giuseppe Mazzini, compio al dovere di porgere alla medesima i più vivi ringraziamenti per l'onoranza fatta all'illustre defunto.

Mi creda con particolare stima.

All'on. Società Udinese Zorutti
Udine

Il Sindaco

Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore.

Fuori di Porta Venezia, lungo i due viali e d'intorno al piazzale (detto Rotonda) che vi fu capo verso il Cormor, vengono ogni primavera rimessi altrettanti arboscelli (circa 70) quanti ne sono stati piantati nell'anno precedente, perchè nell'inverno quelle giovani piante vengono rase al suolo e derubate.

Sono sette anni ch'io dimoro a Udine, ed ogni anno ho veduto ripetersi questa brutta facenda; e siccome la detta Rotonda fu fatta nell'anno 1838, ed in questa primavera vi furono rimessi *trenta* arboscelli, così è facile fare il conto che solo in quel sito vi sono state rubate e rimesse oltre un migliajo di piante, e circa altre due migliaja lungo i viali, e conseguentemente saranno state spese circa L. 400 all'anno pel corso di 34 anni.

Non so se questa spesa venga fatta dal Comune o dalla Provincia; ma è certo che paghiamo noi poveri contribuenti tassati, ritassati e tartassati e concludo col dire, che se non si può reprimere quel vandalismo, non è poi lecito di sprecare per effetto di esso tanto danaro.

S'Ella, egregio signor Direttore, volesse compiacersi di dare a questa protesta un posticino nel riputato di lei giornale, le sarò sommamente obbligato.

Con distinta stima e coi dovuti ringraziamenti la riverisco.

Udine 21 marzo 1872.

Dev. servo
Luigi Rossi fu Antonio.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 24 marzo in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalle Bande Militare e Cittadina.

1. Marcia maestro Kracamp Banda Milit.
2. Sinfonia «Fiorina» » Pedrotti » Citt.
3. Serenata e Duetto «L'Ebreo» Apolloni » Milit.
4. Mazurka » Rossi » Citt.
5. Coro e Cavatina «Norma» Bellini » Milit.
6. Scena e Congiura «Ugonotti» Mayerber » Citt.
7. Waltz » Hikel » Milit.
8. Polka » Strauss » Citt.

Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo nella sala della Società Zorutti la seconda lettura. Il tema di questa lettura, tenuta dal signor Carlo Coceani, è: *Nozioni di economia politica in generale.* Eccitiamo i socii ad intervenirvi in buon numero.

Teatro Sociale

Sabato *Il Ghiacciajo del Monte Bianco*, bozzetto alpino in 4 atti di L. Marenco.

Domenica. *Le false confidenze* di Maliveau in 3 atti, con farsa.

Teatro Nazionale. Questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale una *sfida di lotta* fra il signor Cesare Tosoni, l'*uomo di ferro*, e il signor Luigi Gautier direttore della Compagnia mimo-danzante-ginnastica. Vi saranno negli intermezzi variati esercizii ginnastici e chiuderà lo spettacolo con una *pantomina nuovissima.*

FATTI VARII

Prestito nazionale

(Creazione 28 luglio 1866)

XI.ª estrazione eseguita il 15 marzo 1872.

N. dei premi	Num. premiati	Lire	N. dei premi	Num. premiati	Lire
1	580961	100,000	36	17417	500
1	1240548	50,000	36	6375	500
1	1045408	50,000	4	45098	500
35	46833	5,000	4	407083	500
3	941660	5,000	4	598160	500
1	1665301	5,000	3	635867	500
1	1812446	5,000	4	522850	500
35	83544	1,000	4	197820	500
36	15755	1,000	3532	566	400
4	91982	1,000	353	2342	100
3	756185	1,000	353	6252	100
3	556587	1,000	353	7239	100
4	281802	1,000	353	2806	100
3	680187	1,000	354	1622	100
3	615425	1,000	35	87736	100
3	804696	1,000	3	570621	100
3	844108	1,000	4	242073	100
1	1520667	1,000	3	891242	100
1	2284553	1,000	3	949520	100
1	1273225	1,000	3	905430	100
35	82237	500	3	825867	100
36	17722	500	3	961006	100
35	64544	500	4	110735	100

Notizie militari. Il ministro della guerra

---

notevole in fatto di allevamento di animali, vuoi da carne, vuoi da latte o lana; nell'Ossola però non si usano dai contadini nè animali da tiro nè da soma, nè tampoco si aggiogano gli animali da latte.

Mentre in Carnia non si coltiva la vite, nell'Ossola invece si coltiva su ampia scala e con esito abbastanza felice, malgrado la poco ragionevolezza dei metodi impiegati: l'Ossola è assai più ricca che la Carnia di miniere attive e cave di pietre e marmi che si smerciano in gran parte (come i legnami ed il carbone) a Milano, ove si conducono per via di barconi che si ponno rimorchiare lungo il Toce fino a circa tre kilom. a valle di Domodossola; il Tagliamento invece non è punto navigabile. — L'intero Duomo di Milano viene dalle cave di Candoglia, circa 36 kilom. a valle di Domodossola, ai piedi del monte Kaye (alto 1306 m.) per tacer delle cave di Crevola, Beura e dei monti Orfano e Motterone, da cui provengono i più bei graniti rossi e bianchi che siano usati in Lombardia e Piemonte.

Del resto si hanno terreni abbastanza poveri qua e colà, solo che in Carnia sono di natura migliore perchè le roccie sono ivi a preferenza marnose, mentre nell'Ossola sono la massima parte a base di silice; tanto nell'Ossola che nella Carnia si procede con una noncuranza unica a denudare le montagne, senza mai preoccuparsi del rimboscamento, null'affatto abbadando ai pericoli continui di serie innondazioni, e di ridurre i nostri monti, come altrettanti Carsi, anzi s'ebbe ad assistere al ridicolo spettacolo di tagliare i sovrastanti boschi per far *materiale e danaro* con cui costruire argini e terrapieni che difendano dalle piene le sottostanti pianure.

Il clima in Carnia come nell'Ossola è abbastanza mite, ma l'inverno è lungo, specialmente se abbondano le nevi: è un caso eccezionale se la temperatura oltrepassa i 20° centigradi in estate, o i 10° sotto zero d'inverno: da quanto abbiam potuto raccogliere, i giorni piovosi sono ogni anno in maggior numero nella Carnia che nell'Ossola, ove da alcuni anni si passa con una estrema facilità dalla siccità alla soverchia pioggia, con danno considerevole dei raccolti. Quali ne sono le cause..? Il taglio dei boschi non può esservi affatto estraneo.

I Carnielli hanno in generale una taglia più vantaggiosa che gli Ossolani, ma ambedue le regioni hanno delle località che favoriscono lo sviluppo dei gozzi, forse in dipendenza dall'umidità locale, dalla qualità delle acque, dal genere di vitto e alcuni dicono specialmente per l'uso dell'olio di noce e l'astinenza forzata dalle bevande alcooliche. La Carnia ha i versanti che formano coll'orizzonte un angolo minore che non i versanti della valle Ossolana: di qui il differente numero di villaggi e di abitanti, e la differente pendenza del Tagliamento e del Toce. Infatti la Carnia (compresa la valle del Fella) è composta di 37 comuni con 57,927 abitanti, e perciò in media con abitanti 1565 per comune: l'Ossola superiore invece è composta di 60 comuni con una popolazione complessiva di 36,000 e perciò in media con abitanti 600 per ogni comune. La Carnia ha grossolanamente la forma d'un rettangolo di lati 50 e 20 kilometri, e perciò approssimativamente con una superficie di 1000 kilom quadrati: l'Ossola superiore ha approssimativamente la forma d'un triangolo di base e di altezza eguale a kilometri 40 e perciò con una superficie di circa 800 kilometri quadrati. Per ogni abitante corrisponde adunque in Carnia una superficie di 54,1,72 e nell'Ossola ettari 2,22.

La rendita delle due valli è prossimativamente la stessa, e quindi il numero degli agiati è maggiore in Ossola che in Carnia: i più danarosi appartengono in ambidue le località al ceto commerciale.

Del resto, in quanto a costumi siamo in analogia perfetta, perfin nel vestire, solo che nell'Ossola è assai più diffusa l'istruzione, ancorchè passata in minima parte in mano dei laici....: il dialetto Ossolano è una specie di Lombardo corrotto e ricco di vocaboli quasi latini: il dialetto della Carnia è il Friulano, il quale (cosa singolare, se si ha riguardo alla posizione geografica del Friuli) non ha nulla nè del Tedesco nè dello Slavo.

Astrazion fatta dai molti pregiudizi che regnano ovunque nelle masse rurali, i principii professati dagli Ossolani e dei Carnici sono eminentemente liberali e la patria ha trovato sempre in loro dei figli valorosi che accorsero, anche volontarii, sotto le bandiere nazionali nelle guerre dell'indipendenza italiana, come possono attestare, oltre i campi di Lombardia e Venezia, i vicini forti di Marghera, Osoppo e Palma.

Tanto l'Ossola che la Carnia sono due dunque dei tanti torrioni che coronano l'Italia pronti a sostenere gli urti dei nemici che volessero attentarne la libertà; solo che mentre l'Ossola si distende pressochè a seconda d'un meridiano, la Carnia è disposta secondo un parallelo, quasi desiderosa di dar la mano all'amica d'occidente, per resistar viemmeglio agli urti che potrebbero ripetersi.... memore che dall'Oriente e dal Nord sempre vennero i colpi più furiosi e funesti.

proposo di stabilire in 65,000 uomini il contigente della prima categoria per la classe del 1852. I giovani eccedenti questa cifra non saranno nè dispensati, nè riformati, ma faranno parte della seconda categoria. Il progetto di legge non fa menzione dell'epoca in cui si faranno le operazioni di leva. Il governo la determinerà. *(Italia)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene;

1. Un R. decreto del 20 febbraio che autorizza la Compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa, sedente in Torre del Greco.

2. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario ed in quello dell'Intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* dell 16 marzo contiene:

1. Regio decreto, 20 febbraio, che istituisce un consolato italiano a Tiflis (Russia).

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizione nel R. esercito, nel personale della pubblica sicurezza e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. R. decreto 28 gennaio, con cui è approvato il regolamento d'ammissione all'Accademia militare e alla scuola di fanteria e cavalleria, annesso al decreto stesso.

2. R. decreto 20 febbraio, che autorizza la Banca agricola commerciale di Vercelli.

3. Nomine nel personale insegnante e nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito dell'ultima votazione della Camera, la *Gazzetta di Roma* dice:

Altri la pensi come crede; per noi, da questo voto il Ministero è uscito rinvigorito, e per ora e per un tratto potrà presentarsi all'Assemblea con maggior franchezza e sicurtà di quel che non potesse prima che la discussione dei provvedimenti finanziarii fosse cominciata. Il che è sempre un beneficio sotto ogni aspetto per quanto giova sempre che il Governo sia forte e non incerto e tentennante.

Una frase dell'onor. Bonfadini ci fu specialmente gradita. Egli disse che la destra ed il centro non son già partiti che si sieno coalizzati, ma amici che si erano sperduti e che si sono ritrovati e si sono stretta la mano di nuovo, per non chiamarsi più destra e centro, ma maggioranza.

Ove i fatti dimostrino questa asserzione e di qui debba veramente iniziarsi la ricostituzione durevole ed omogenea del grande partito liberale moderato, noi non avremo che a lodarci di una discussione, la quale, cominciata poveramente, si chiuse in modo da aprire l'adito a grandi e promettenti speranze.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 22. Nella Camera dei Deputati il ministro del commercio presentò sei progetti di legge sulle seguenti linee di strade ferrate: tronco della ferrovia Pilsen-Priesen al confine della Sassonia; Liebenan-Pisek della ferrovia Francesco Giuseppe e tronco sino ai confini della Baviera; Innsbruck-Bludenz; Tarvis-Trieste; Bolzano-Merano e tronco della ferrovia di Buchtierad sino al confine sassone.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Carlsruhe, 21. La Dieta fu chiusa con un discorso del ministro Joly, che disse che il Governo manterrà i diritti dello Stato, rispettando nello stesso tempo le convinzioni religiose, e contribuirà a mantenere la pace, sul terreno religioso.

Parigi, 21. Fu pronunciata la sentenza contro gli accusati del massacro dei gendarmi nella via Haxo durante la Comune. Sette furono condannati a morte, tre alla deportazione, sette ai lavori forzati a perpetuità, altri a pene minori.

Parigi, 21. Informazioni ulteriori constatano che si fanno effettivamente a Tolone alcuni preparativi, ma l'armamento dei vascelli non ha alcun significato politico. La flotta preparasi semplicemente pegli annui esercizii d'evoluzione. Assicurasi che le istruzioni di Fournier gli prescrivono di dichiarare al Governo italiano ch'è volontà formale del Gabinetto di Versailles e della maggioranza dell'Assemblea, di continuare colla Potenza amica e vicina rapporti tradizionali d'amicizia, aventi per punto di partenza una recente fratellanza militare.

Roma, 22. *(Camera). Sella,* rispondendo a Lazzaro, che sollecitava la discussione sulla soluzione delle multe, dice avere da varii giorni ordinato che fossero applicate le conclusioni della Giunta parlamentare, che cioè non si iscrivano nei ruoli di ricchezza mobile e dei fabbricati, se non le multe liquidate sui redditi definitivamente accertati, e che, ove si abbia a fare opposizione giudiziaria, si sospenda l'esecuzione dei ruoli nella parte che concerne le multe.

Discussione dei provvedimenti giudiziarii. Sull'articolo secondo, che approva l'Allegato A, cioè la Convenzione colla Banca nazionale pel mutuo di 300 milioni di Biglietti, *Englen* fa varie considerazioni; chiede l'estensione della facoltà del corso forzato agli altri Istituti di credito. *Nisco* appoggia la Convenzione colla Banca. *Casaretto* non accetta la Convenzione, cui fa appunti.

Valerio e *Mussi* parlano contro la Convenzione; la difendono *Sella* e *Maurogonato.* Gli articoli sono approvati. *Valerio* combatte la Convenzione Sella, nella parte del Prestito nazionale. *Messedaglia,* relatore, la difende, estendendosi nel dimostrarne l'utilità dell'operazione per lo Stato e pei privati. Gli articoli sono puro approvati.

Englen, Valerio e *Minervini* fanno puro osservazioni sugli articoli riguardanti l'aumento del capitale della Banca, e dopo spiegazioni di *Sella* e *Minghetti,* sono parimenti approvati, coi rimanenti, altri articoli della Convenzione colla Banca. L'articolo 2° del progetto generale e l'articolo 4° in cui si sospende la facoltà di alienare rendita, sono adottati.

Firenze, 22. Fournier è arrivato.

Berlino, 21. La Camera terminò la discussione del Regolamento dei Circoli relativamente a sei Provincie dell'Est. Il Ministero dichiarò d'insistere che questo Regolamento non comprenda pel momento la Provincia di Posnania, poichè la condotta dei Polacchi non giustifica le autonomie che loro si concederebbero. Il progetto è approvato secondo le intenzioni del Governo. Hobrech fu eletto a primo borgomastro di Berlino.

Vienna, 21. *(Camera dei signori).* Durante la discussione del bilancio, Schmerling in un lungo discorso si pronunciò contro le concessioni inconciliabili cogl'interessi dell'Impero a favore della Dalmazia e della Gallizia. Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo non sacrificherà mai gl'interessi dell'Impero ad alcun successo politico. Il ministro Ungherese dichiarò che le concessioni promesse alla Dalmazia sono nello stesso tempo profittevoli all'Impero, e che non si può rimproverare al Governo di aver creato nella Dalmazia due partiti favorevoli alla Costituzione. Circa la Gallizia, il Governo non considera che le concessioni da farsi a questo paese siano un prezzo per le elezioni dirette nel *Reichsrath.* Colle concessioni alla Gallizia il Governo ha lo scopo di terminare e rendere impotenti le aspirazioni dei federalisti.

Roma, 22. Il Papa ricevette stamane de Harcourt, che partirà dopo Pasqua, in congedo per tre settimane.

Londra, 22. Il *Telegraph* dice che la risposta, rimessa a Schenk, mantiene e spiega il rifiuto dell'Inghilterra di sottoporre al Tribunale di Ginevra la domanda dei danni indiretti.

ULTIMO DISPACCIO

Messina, 22. Il corteo di Lafarina riuscì splendidissimo. Lo accompagnarono oltre 30 mila persone. Ordine perfetto. La cerimonia cominciò alle ore 11 e finì alle ore 3.

Genova 22. Il Principe di Galles è partito stassera alle ore 7 per Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22. Francese 55.85; Italiano 69.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 260.25; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 187.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 208.50, Meridionali 216.25, Cambio Italia 6.1|2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 477.50, Azioni tabacchi 716.50; Prestito 89.10, Londra a vista 25.28; Aggio oro per mille 1.—, Banca franco italiana —.—; Consolidato inglese 92.7|8.

Berlino 22. Austr, 235 3|4; lomb. 127.—; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 210 —; cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.1|2 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

FIRENZE, 22 marzo

Rendita	74.62.1|2	Azioni tabacchi	753. —
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4000.—
Oro	21.42. —	Azioni ferrov. merid.	468 50
Londra	26.83. —	Obbligaz. » »	232.—
Parigi	106.62. —	Buoni	532.—
Prestito nazionale	89.50. —	Obbligazioni eccl.	87 20 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1757.—
Obbligazioni tabacchi	512. —		

VENEZIA, 22 marzo

La rendita da 69.5|8 a 3|4 in oro, e 74.40 a 74 50 in carta. Prestito nazionale a —.— nominale. Prestito veneto a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.37 a lire 21.38. Carta da fior. 37.90 a fior. 37.92 per cento lire. Banconote austr. da 92.1|2 a 5|8.—e lire 2.44.— a lire 2 44.1|2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.30.—	74 40.—
» » fin corr. »	74.50.—	74.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.36.—	21.38.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

TRIESTE, 22 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.23. —	5.24. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.78. —	8.79. —
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.02 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 marzo al 22 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	64.95	65.—
Prestito Nazionale	»	70.20	70.10
» 1860	»	102.80	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	837.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	344.—	348.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	110.35
Argento	»	108.—	108.15
Zecchini imperiali	»	5.28. —	5.28. —
Da 20 franchi	»	8.76. —	8.78. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 23 marzo

Frumento (ettolitro)		it. L.	23.69	ed it. L.	24.29
Granoturco	»	»	17.71	»	18.05
» forestο	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	14.30	»	14.40
Avena in Città	» rasato	»	8.80	»	9.—
Spelta	»	»	—.—	»	22.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.50
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.75
Miglio	»	»	—.—	»	18.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	30.50
Fagiuoli comuni	»	»	24.—	»	24.60
» carnielli e schiavi		»	28.—	»	28.55
Fava		»	—.—	»	29.50
Castagne in Città	rasato	»	16.—	»	16.50

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744. 9	744. 1	745.9
Umidità relativa	62	42	50
Stato del Cielo	coperto	ser. cop	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.1	8.5	5.5

Temperatura (massima 8.9
(minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 1.8

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo Comunicato)

Dopo tenace malattia sofferta con rassegnazione, munito dei conforti di nostra religione, nel dì 14 corrente Marzo passava da questa a miglior vita il cinquantenne **Giacomo Cecon** di Comeglians. Fu per vari anni Agente di quel Comune, ed in questa ed altre pubbliche mansioni addimostrossi uomo intelligente, propenso con abnegazione al bene del proprio paese e prodigo ai bisognosi di retti consigli senza ambizione. Nelle avversità gli bastava a mantenerlo tranquillo la purezza della propria coscienza e l'approvazione dei buoni e dei suoi più cari, che, spogli da viste d'interesse e da spirito di partito, ammiravano in Lui giudizio franco e giustizia incorruttibile. Zelante e fedele patriota, figlio, marito, padre e fratello amoroso, lasciava nel più insuperabile dolore l'inferma moglie con tre teneri figli, e sconsolatissimi la cadente madre, il fratello e la sorella. Voglia Dio lenire le vostre angoscie, o venerandi parenti! E voi, figli sventurati, vi consoli di lassù l'affabile, rapito genitore, dicendovi: ho lasciato per me l'ottimo e piissimo vostro Zio, abbiate devozione, fiducia e coraggio, nella di Lui nota generosità.

Caro Giacomino, la nostra lunga e leale amicizia e le tue distinte doti mi saranno indelebili, ma l'atroce pensiero d'averti per sempre perduto mi fa di nuovo spuntare una lacrima dall'umido ciglio. Accetta dal Cielo quest'ultimo tributo che dal profondo del cuore ti manda affettuoso

Un Amico.

Necrologia

Il declivio della vita, lento in alcuni, è stato precipitoso in don **Tommaso Zamparo** di San Vito al Tagliamento, che giunto all'età di 63 anni, cadde oggi nella tomba cruciato da un morbo ribelle a tutti i soccorsi dell'arte chirurgica, maestrevolmente e amorevolmente impiegati. Uomo fornito d'ingegno, distinguevasi per mente acuta applicata in ispecie nella eloquenza sacra con applauso de' popoli delle città venete, lombarde e piemontesi; e in queste quand'era a Domodossola direttore spirituale dei convittori rosminiani. Dotato da natura di un'indole dolce e di uno spirito bollente, s'ebbe la compiacenza di essere caro a molti, non resta che si sia talvolta amareggiato, atteso alcuni sfoghi che provenivano in lui più dal temperamento che dal carattere, il quale era buono e conforme al suo ministero. Fatalmente fu la politica il demone che lo trabalzò da uno all'altro estremo, nè già per leggerezza di mente, o cupidità d'animo, ma per coscienza, o, come si voglia dire, perchè timorato. Per ciò gli era lecito di ripetere nel suo secreto: *præclara conscientia sustentor.*

San Vito al Tagliamento, 22 marzo 1872.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

N. 233.

COMUNE DI CAVAZZO-CARNICO
AVVISO

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di sistemazione e costruzione in tre tronchi delle strade obbligatorie di questo capo luogo redato dall'Ingegnere Civile sig. Andrea dott. Linussio consistente.

1.° Strada detta di Porchiais che parte dal villaggio di Cavazzo Carnico e termina alla località denominata Celinons confine territoriale colla frazione di Cesclans;

2.° Strada detta dall'Ancona che dal villaggio va sino alla destra sponda del torrente Tagliamento alla volta di Tolmezzo;

3.° Strada detta dal Pascut che dal villaggio stesso conduce al torrente Ambiesta confine territoriale col superiore Comune di Verzegnis.

A termini quindi dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, viene detto progetto esposto in quest'Ufficio Municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, con avvertenza che a senso dell'art. 19 di detto Regolamento, tale progetto tiene luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s'invitano gl'interessati a prendere conoscenza e fare in tempo utile tutte quelle osservazioni ed opposizioni che crederanno del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cavazzo-Carnico li 17 marzo 1872.

IL SINDACO
N. PUPPINI.

N. 960.

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine — *Distretto di Tolmezzo*

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo
AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Decreto Prefettizio 21 febbraio p. p. N. 2315 il giorno di mercordì 3 aprile 1872 alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Commissariale sotto la presidenza del sottoscritto un'asta per la vendita delle piante sotto descritte: per conto del Comune di Zuglio.

Lotti	Denominazione dei boschi componenti i lotti	Numero delle piante resinose	Dato d'asta per ogni lotto	Importo del deposito d'asta	Dimensioni delle piante per ogni lotto
1	Selva	325	5496 : 35	550 —	Da Centim. 23 a 44
2	Gravidezzis	150	2481 : 48	249 —	» 29 a 44
3	Marsilia-Soccoronis-Puselis-Navona-Muse	500	6997 : 52	700 —	» 23 a 44
4	Quarboi-Pocol-Palis di Ronch	328	4405 : 81	441 —	» 23 a 52
5	Chiadovar	147	2165 : 35	217 —	» 23 a 44
6	Mezzalons - Visinassai - Chiarbonaries-Piazze di Vampis-Avaselt	542	8277 : 30	828 —	» 23 a 52
		1992	38709 : 13	3871 —	

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennajo 1870 N. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Commissariale di Tolmezzo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito indicato nella sovrapposta tabella.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Tolmezzo li 14 marzo 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DALL'OGLIO

ATTI GIUDIZIARII
Bando

Per accettazione ereditaria il Cancelliere della R. Pretura di Cividale;

Ai conseguenti effetti di Legge;

Rende di pubblica ragione che l'eredità abbandonata da Qualizza Antonio q.m Valentino defunto il 26 Febbrajo p.p. in Tribil di Sotto, comune di Stregna, senza testamento fu accettata beneficiariamente dalla vedova Teresa Salamant di Tribil suddetto nell'interesse dei minorenni figli Giovanna e Catterina, e come all'Atto 9 corr. ricevuto dal sottoscritto.

Cividale addì 18 marzo 1872

Il Cancelliere
FAGNANI.

SOCIETA' PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN MILANO

PROMOSSA DALLA BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN MILANO

CAPITALE SOCIALE QUATTRO MILIONI DI LIRE ITALIANE DIVISO IN 16,000 AZIONI DI LIRE 250 CADAUNA.

Sottoscrizione pubblica a 8000 Azioni nei giorni 26 e 27 corr.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Sig. Cav. CARLO SESSA — *Vice Presidente*: Barone Comm. EUGENIO CANTONI — *Consiglieri*: Borella Francesco — Colorni Avv. Eugenio — Cusani Nob. Luigi — Erba Carlo — Savini Enrico.
Direttore Tecnico: EMILIO FOLTZER.

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

La Società, che sta attivando un grandioso opificio di **10,000** fusi, ha per iscopo la filatura, la tessitura e la commissione dei Cascami di Seta e le operazioni affini.

L' importanza e l' utilità di questa intrapresa è provata dagli splendidi risultati ottenuti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Isvizzera, che si trovano per questo riguardo in condizioni meno favorevoli dell' Italia, la quale produce e fornisce a quegli stabilimenti la materia prima, e che ha altresì la mano d' opera a miglior mercato.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Gli Azionisti percepiranno il **6** 0|0 del capitale versato sulle azioni e l' **80** 0|0 degli utili netti.

I Fondatori avendo assunte tutte le Azioni, ne mettono una metà alla pubblica sottoscrizione, con un premio di **35** lire per Azione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni di **martedì** e **mercoledì, 26** e **27** corr.

All' atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo in L. **25**
All' atto del riparto il premio di . . . . » **35**

I rimanenti decimi a termine dello Statuto, con intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro decimo.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte ecceda quello delle Azioni messe in sottoscrizione, si farà una proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione è aperta in

Milano presso la Banca Industriale e Commerciale, via Giardino, 31.
id. » Angelo Cantoni e Comp.
id. » G. B. Negri.
id. » L. D. Levi.
id. » Mazzoni e C. success. Uboldi.

Brescia presso Fratelli Giacoletti.
Como » D. Mantegazza e Comp.
Cremona » Luigi Sartori.
Genova » Banco Commerciale Ligure.
Lecco » Giuseppe Valsecchi.
Mantova » Angelo A. Finzi.

Modena presso M. G. Diena.
Novara » A. Spinetta e Comp.
Novi Ligure Banca di Novi Ligure.
Padova » Vincenzo Zatta.
Bergamo » Luigi Mioni e Comp.
Torino » Banca di Torino.

Treviso presso Pietro Orso.
Venezia » M. Zago Tonina.
Verona » Leone Basilea.
Vicenza » Giacomo Orefice.

Udine NATALE BONANNI.

SOCIETA' BONIFICATRICE

DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

SEDE IN FIRENZE, Piazza Nuova Santa Maria Novella, N. 24.

Capitale Sociale DODICI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 12 Serie d' un milione di Lire, ed ogni Serie in 4000 azioni di Lire 250 ciascuna.

EMISSIONE

per Sottoscrizione Pubblica di N. 48,000 Azioni costituenti l' intiero Capitale Sociale.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Di Gerace Conte **Pietro** Principe di Castelnuono, Deputato al Parlamento.
Maresca Cav. **Gaetano**, Banchiere, Consigliere della Camera di Commercio di Napoli, Presidente del Comitato degli Assicuratori.
Giordano Comm. **Filippo**, Ingegnere.
Milesi Cav. **Angelo**, Ingegnere.
Gabelli Federico, Ing. Dep. al Parlamento.
Beccari Nob. **Giov. Batt.** Proprietario.
Cav. Ing. **Antonio Castellani**.
Cresci Conte **Ferdinando**, Proprietario.
Bruno Cav. **Giuseppe**, fu **Saverio**, Banchiere, Consigliere della Camera di Commercio e del Tribunale di Commercio di Napoli e della Banca Italo Germanica.
Marescotti D.r **Luigi**, Proprietario.
Ing. **Emilio Bianchi**.
Vanzetti Ingegnere **Emilio** Proprietario.
Avv. **Samminiatelli** Cav. **Luigi**, Deputato al Parlamento, *Consulente legale*.

PROGRAMMA:

Chiunque si faccia a considerare lo stato dell' industria agricola nel nostro paese rimane colpito dal doloroso contrasto che fa ai vanti della ricca e svariata coltura, onde si onorano alcune regioni, la grande estensione delle terre abbandonate ed infeconde che tengono in Italia oltre la sesta parte del suolo. Non tutta la colpa in ciò è degli uomini. Il grande sviluppo del territorio montuoso, le lagune, le lave, le sabbie vogliono la loro parte.

Ma è pur d' altro lato evidente che molti paesi sono intristiti per solo difetto di provvidenze civili. E ne fanno prova quelle vaste terre ora incolte ed abbandonate alla malaria, le quali un tempo, non per capriccio della fortuna nè per effetto di artificiali combinazioni politiche o commerciali, ma per ricchezza propria furono fra le più popolose e prospere del mondo.

Le condizioni fisiche e geologiche della Sardegna, della Sicilia, della Campagna Romana non sono punto variate e tutto dimostra che un non ingente capitale di denaro, di tempo e di volontà basterebbe per mutare in fiorenti e salubri campagne i deserti della Maremma toscana e i limacciosi, ma fertilissimi terreni di Brindisi, d' Otranto, d' Aquileja, del Golfo Ionio, del Salernitano, del Golfo di Gaeta e dei lidi del Lazio.

Ma la speculazione, che sotto il benefico influsso dei nuovi e liberi ordinamenti si è data con ardore febbrile a rialzare ed a fecondare fra noi ogni sorta d' industrie ogni ramo di commercio, non ha consacrato fin qui che una dose assai modesta di attività al miglioramento dell' agricoltura e sopratutto alla bonificazione delle terre incolte.

Spalle, astrazion fatta dai tentativi tuttora allo stato di progetto ed appena usciti da questo stadio, tutto si riduce finora ai lavori eseguiti od iniziati dai cessati governi della Toscana e di Napoli ed alle opere intraprese con rimarchevole intelligenza e con ottimi frutti, ma sopra una scala limitata, dall' industria privata in Cardegna, nel Polesine, nelle valli dell' Adige e del Brenta, nel Ferrarese e recentemente nel territorio di Brindisi.

Epperò questo delle bonificazioni agrarie, ben può dirsi un campo affatto nuovo per la speculazione.

Fu appunto da siffatte considerazioni che nacque il pensiero di una associazione di capitali diretta allo scopo di usufruttare almeno in parte gli immensi tesori, che in se racchiudono i vasti terreni incolti della Penisola italiana.

La *Società Bonificatrice* in cui va a tradursi questo concetto, si propone di acquistare ad infimi prezzi vaste estensioni di terreno incolto in qualunque parte d' Italia, oppure di promuoverne la cessione gratuita dal governo, da municipi, da corpi morali, ogniqualvolta se ne presenti favorevolmente l' occasione, per dissodarle e ridurle a coltura.

Si propone inoltre di eseguire bonificazioni, ammendamenti o migliorie d' ogni sorta sopra terreni non propri, consociandosi ai proprietari nella spesa occorrente, verso una proporzionale partecipazione agli utili derivanti dalle opere intraprese, da stabilirsi in una somma fissa e da pagarsi dal proprietario entro un determinato periodo di tempo.

Nè la Società si interdice di attendere ad operazioni che abbiano per oggetto di promuovere, con utile proprio, opportune mutazioni e perfezionamenti nei sistemi di coltura, nelle forme del contratto agrario, nella divisione della proprietà fondiaria ed in ogni altro particolare dell' industria e dell' economia agricola.

Non è però negli intendimenti della Società l' esercire la coltivazione diretta ed economica dei fondi acquistati, se non fino a quando ciò sia nececessario per assicurarne ed accrescerne il valore venale. Ottenuto questo scopo si imprenderà la vendita delle terre sia a corpo, sia in frazioni, ma gradualmente e progressivamente affinchè la soverchia quantità di terreni offerti in vendita non ne alteri il prezzo.

Gioverà pure in taluni casi il cedere i terreni divisi in piccoli poderi agli stessi coloni, pattuendo secoloro la graduale ammortizzazione del prezzo, capitale ed interessi in un certo numero di anni.

Da questa breve esposizione del programma della *Società Bonificatrice* risulta incontestabilmente che nessuna impresa si raccomanda più di questa all'attenzione ed al favore degli speculatori intelligenti.

La già notata immensa estensione delle terre incolte, il difetto di capitale circolante nella classe dei proprietari e degli agricoltori, l' ancora imperfetto ordinamento del credito fondiario fra noi concorrono a dare alla bonificazione dei terreni il carattere della più alta utilità, anzi della necessità, dell' urgenza per il paese, non meno che della sicurezza, della solidità, di un collocamento eccezionalmente favorevole del denaro per lo speculatore.

Già a spese e per cura dei Promotori furono fatti studi e compilati progetti d' acquisto di terreni nelle provincie meridionali del Regno, per una estensione complessiva di ettari 4830 col preventivo della spesa di compra di bonificamento in lire 2,337,870 e colla previsione di rendita annua netta di L. 96 per ettaro, quindi colla prospettiva di capitalizzare *al Cento per Venti* in ottime e fertilissime terre.

A queste previsioni basate sopra studi accurati e sull' esperienze, non occorrono commenti.

Basterà osservare che l' operazione a cui intende la *Società Bonificatrice* promette con sicuro fondamento e colla garanzia del Capitale sociale sopra eccellenti terreni, un utile almeno eguale a quello che gli istituti bancari e di credito, possono anche colle più fortunate speculazioni offrire ai loro azionisti. In altri termini: le azioni della *Società Bonificatrice* portano seco, oltre le probabilità di lauto guadagno dei titoli industriali più ricercati, le malleverie, la solidità, la sicurezza delle Cartelle ipotecarie.

Ad una tale impresa non può dunque mancare il pubblico favore.

Sede della Società

La sede della Società è stabilita in Firenze, potrà però essere trasferita a Roma in seguito a deliberazione dell' Assemblea degli Azionisti.

Versamenti:

Il versamento della prima e seconda rata è ripartito come segue:

All' atto della sottoscrizione L. 20 } formanti la 1ª rata
Quindici giorni dopo chiusura della sottoscrizione » 30 }
Trenta giorni dope il secondo versamento » 75 2ª rata

Totale L. 125

Il versamento delle rimanenti 125 lire sarà chiamato a misura del bisogno, col preavviso di giorni 30, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

All' atto della sottoscrizione sarà rilasciato un certificato provvisorio da commutarsi col titolo al portatore quando i versamenti abbiano raggiunto l' importo di lire 125 per ogni azione.

Interessi e dividendi.

Detratto prima dagli utili annuali il 5 per cento per formare il fondo di riserva, gli azionisti hanno diritto sul rimanente.

1. All' interesse annuo fisso del *Sei per cento* pagabile alla fine di ogni semestre.

2. Al *Settantacinque per cento* degli utili netti a titolo di dividendo.

La Sottoscrizione ha luogo il 23, 24, 25, 26, 27, 28 Marzo.

Città	Presso
Ancona	Elias Brettauer.
id.	Jacak Almagia.
id.	Stabilimento Civelli.
Alessandria	Biglione Giuseppe.
Bari	Antonio Barone e fratello.
Bergamo	L. Mioni e C.
id.	Luigi M. Raboni.
id.	Rag. Ercole Dall' Oro.
Brescia	Banca Provinciale Bresciana.
id.	Grazzani e Stoppani.
id.	Angelo Duina fu Gio.
id.	Giuseppe Pedessi.
Bologna	A. Sammarchi e C.
id.	L. Gavaruzzi e C.
id.	G. Golinelli e C.
Catania	Currò e Elia.
Como	Gilardini Sala e C.
Ferrara	Cleto ed Efrem frat. Grossi.
id.	Pacifico Cavalieri.
Firenze	Sede della Società, piazza Santa Maria Novella, n. 24.
id.	Banca del Pop. e Succursali.
id.	Banca Mutua Popolare e sue Succursali.
id.	E. E. Oblieght.
Genova	Kelly, Balestrino e C. banchieri.
id.	Angelo Carrara, banchiere.
Livorno	Moisè D. Levi di Vita.
Lodi	Emanuele Caprara.
Mantova	Gaetano Bonoris.
id.	Angelo A. Finzi.
Messina	Giacomo Rol.
id.	Giuseppe Polimeni fu Sav.
Milano	G. B. Negri, banchiere.
id.	M. D. Levi e C. banchieri.
id.	Algier Canetta e C.
id.	Compagnoni Francesco.
id.	Banca Generale di Sicurtà.
id.	P. Saccani e C.
Modena	M. G. Diena fu Jacob.
id.	Ignazio Colfi.
id.	A. Verona.
Napoli	Cerulli e C.
id.	Bonaconto e Simonetti.
id.	Banca Agricola Ipotecaria, via Toledo n. 352, come pure nelle sue Succursali di Catania, Foggia, Avellino, S. Maria di Capua Vetere.
Padova	Francesco Rizzetti e C.
id.	Giovanni Graesan.
id.	Leoni e Tedesco.
Palermo	G. Quercioli.
id.	Fratelli Flaccomio.
Perugia	V. Sanguinetti.
id.	A. Ferrucci.
Parma	G. Varanini.
Rimini	G. Semprini e C.
Ravenna	Eugenio Lavagna.
id.	Runcaldier e figli.
Reggio Emilia	Cervo Liuzzi.
Roma	Adamo Colonna, banchiere.
Savona	C. e A. fratelli Molfino.
Sinigaglia	Domenico Santini.
Torino	De Benedetti, Segrè e C.
id.	Rebessi Federigo.
id.	Stabilimento Civelli.
Treviso	Giacomo Ferro.
Venezia	Tomich Pietro.
id.	S. Bassani.
id.	Errera e Vivante.
id.	Fischer e Rechsteiner.
id.	Edoardo Leis.
Verona	Fratelli Pincherli fu Donato.
id.	Stabilimento Civelli.
Vicenza	M. Bassani e figli.
Vercelli	Giuseppe Viotti.

3

In Udine A. LAZZARUTTI — M. TREVISI — EMERICO MORANDINI.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.